

Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690

www.dirstat.it

dirstat@dirstat.it

Roma, 17 settembre 2015

3. Riforma fiscale con i fichi secchi Non fate il gioco delle tre carte!

IMU e TASI: manovra su detrazioni e deduzioni

Il decreto per la delega fiscale, approvato dal Governo, prevede una "rivisitazione" delle cosiddette spese fiscali.

Una vecchia idea di Tremonti, ai tempi di Berlusconi, ricercava nel "tax expenditures" alcuni miliardi di euro per far fronte ad alcuni "bisogni": l'idea andò in soffitta perché i criteri per reperire fondi non furono sufficientemente chiari e l'opposizione criticava il provvedimento.

Ora si tratta di scegliere tra i 720 casi di deduzioni, detrazioni e agevolazioni fiscali, quali lasciare e quali sopprimere: 253 miliardi di euro: il mancato introito fiscale per tutte le agevolazioni sono disponibili per reperire le risorse per creare un po' di giustizia, soprattutto fiscale, e mettere da parte "spiccioli" (si fa per dire!) da distribuire come "mance" elettorali.

Il Parlamento per non essere complice di iniziative errate del Governo dovrebbe vigilare sui "criteri" che si intendono adottare, dando uno sguardo alla allegata tabella - che indicano in modo eloquente le fasce di evasione, al fine di non far ulteriormente decurtare le "agevolazioni" per lavoro, pensioni, salute, istruzione e via dicendo, tenendo invece presente i redditi reali delle famiglie.

Poiché dalle tabelle non emergono redditi reali, ma i redditi dichiarati dagli evasori, i quali peraltro per tale evasione, incamerano già 42 miliardi di euro all'anno per "benefit" vari: (come mense scolastiche gratuite, abbonamenti su mezzi pubblici gratuiti, esenzione dai ticket sui medicinali), le conclusioni da trarre sono ovvie.

2012

2013

L'evasione fiscale della vergogna

DICHIARAZIONI 2011 SU ANNO DI IMPOSTA

Grandi manager privati e società partecipate
 (non sono *statali) da 420.000 a oltre 800.000

Notai	318.200	Bar e gelaterie	16.800
Dirigenti 1° fascia	170.000 *	Stabilimenti balneari	15.400
Farmacie	109.700	Taxi	14.800
Dirigente 2° fascia	70/90.000 *	Autosaloni	14.800
Studi medici	69.800	Alberghi e affittacamere	14.700
Comm. e contabili	61.300	Servizi di ristorazione	14.300
Avvocati	57.600	Pescherie	13.300
Sale gioco/biliardi	55.300	Fiorai	12.700
Architetti	29.600	Parrucchieri	12.600
Funzionari direttivi	28.500 *	Pellicciai	12.200
Fornai	25.100	Profumerie	11.500
Meccanici	24.700	Negozi giocattoli	10.700
Imbianchini/muratori	22.900	Tintorie e lavanderie	9.700
Pasticceri	18.900	Abbigliamento/scarpe	8.600
Macellerie	17.300	Sarti	8.200
Negozi di alimentari	17.100	Istituti di bellezza	6.500
Gioiellerie	17.000		

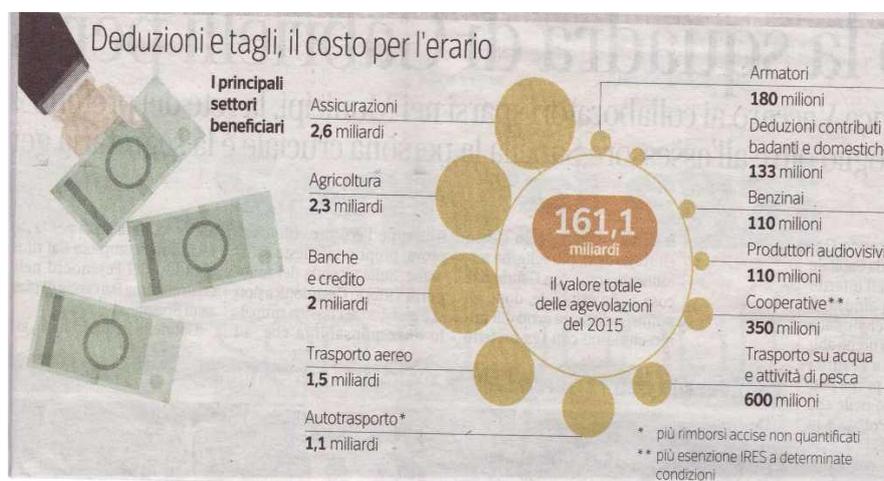
* media a cura dell'Ufficio studi della DIRSTAT

Negozi di alimentari	17.100
Gioiellerie	17.000
Bar e gelaterie	16.800
Pensionati	16.280
Stabilimenti balneari	15.400
Taxi	14.800
Autosaloni	14.800
Alberghi e affittacamere	14.700
Servizi di ristorazione	14.300
Pescherie	13.300
Fiorai	12.700
Parrucchieri	12.600
Pellicciai	12.200
Profumerie	11.500
Negozi giocattoli	10.700
Tintorie e lavanderie	9.700
Negozi abbigliamento/scarpe	8.600
Sarti	8.200
Istituti di bellezza	6.500

Il Segretario generale DIRSTAT
 Dr. Arcangelo D'Ambrosio

3. Riforma fiscale con i fichi secchi Non fate il gioco delle tre carte!

Allegata informativa detrazioni e deduzioni



DETRAZIONI

La detrazione consente di sottrarre dall'imposta lorda una serie di spese sostenute direttamente dal contribuente oppure dai suoi familiari se questi sono fiscalmente a carico. Il risultato dell'operazione è l'imposta netta da pagare al Fisco.

Tra le detrazioni più frequenti ci sono quelle delle spese mediche e degli interessi sui mutui bancari per l'acquisto della prima casa.

DEDUZIONI

La deduzione consente di sottrarre un onere fiscale dal reddito complessivo. In questo modo viene ridotta la cosiddetta base imponibile, cioè l'ammontare sul quale si calcolano le tasse da pagare. Nel caso dell'Irpef - un'imposta progressiva cioè a scaglioni con percentuale crescente - il vantaggio è tanto maggiore quanto più alto è il reddito dichiarato dal contribuente.